

Il Michelangelo poeta è l'aspetto più sorprendente della lezione di Fo
"Attraverso le mani riesco a vedere meglio"

FIRENZE - "Attraverso le mani riesco a vedere meglio che attraverso gli occhi e addirittura a sentire gli odori". Firmato Michelangelo. E' uno dei passi che più hanno colpito **Dario Fo** nel suo studio di questo artista a tutto tondo che ha segnato il Rinascimento. Un artista che prima "sentiva" nel vero senso della parola e sapeva cogliere l'essenza delle cose, poi riusciva a tradurla in un qualcosa di concreto. E di meraviglioso.

Pittore, scultore, filosofo e poeta, studioso del corpo umano e chi più ne ha più ne metta. Imprigionare Michelangelo in una sola categoria è veramente riduttivo. Ma a stupire il premio Nobel è stato soprattutto il Michelangelo poeta e non quello delle rime, delle "sparate contro il potere", bensì il genio che scrive e ricorda il suo primo (e forse unico, visto che Michelangelo era omosessuale) amore femminile. "Racconta la vitalità di questa giovinetta ed è come se ce ne

facesse vedere e sentire: i suoni e la voce, il respiro, la gestualità. Una descrizione ancora più precisa di quanto se ne possa avere con gli occhi -racconta Fo a proposito di queste poesie d'amore-. Un grande miracolo dell'arte".

Un regalo che Fo farà a tutto il pubblico di Fiesole e a chi vedrà la lezione in tv. Il volto inedito ed umanissimo di un grande genio.

r. g.

